

BUONE FESTE!

Carissimi amici danzanti, compagni di cha-cha-cha zoppicanti e di passi inventati sul momento (...ho già detto che si chiamano variazioni maledizione, variazioni!).

Mentre cerco di ricordare se nel Sirtaki va prima il piede destro o il sinistro (spoiler: dipende dall'insegnante che avete davanti), mi fermo un attimo a ringraziare tutti voi che in questi anni avete sopportato – ehm, volevo dire "accompagnato" – la mia avventura nelle danze.

Grazie a tutti gli amici, le associazioni e le anime coraggiose che si sono lasciate trascinare nei cerchi, nelle file e in quelle formazioni che a volte nemmeno io capivo bene! Avete ballato con me, per me e soprattutto nonostante me, e per questo meritate una medaglia “al valore coreografico”.

Un grazie speciale a chi ha condiviso consigli preziosi e a chi ha messo a disposizione il proprio talento e professionalità, permettendomi di imparare tanto. La vostra presenza è stata la mia fortuna!

Un abbraccio enorme alle amiche e agli amici lontani, quelli che vedo col contagocce ma con cui basta una Rumelaj o una Bracha per ritrovarsi come se il tempo non fosse mai passato. La distanza non scalfisce il nostro legame: ogni incontro è una festa, un ritorno a casa dove si parla la lingua universale dei piedi che scivolano allegri e dei cuori che ridono.

Le danze popolari sono davvero quella "casa" che accoglie tutti. Studiarle e divulgarle è una responsabilità che porto con onore (e qualche passo incerto, ammettiamolo).

Che il 2026 vi porti nuove danze da condividere, nuovi cerchi da allargare e – soprattutto – nuove occasioni per confondere destra e sinistra a ritmo di musica! Ci vediamo in pista, dove i nostri piedi continueranno a raccontare le storie del mondo!

Auguri di buone feste!